Anno 1873. **Roma - Mercoledì, 13 Agosto** **Num. 223.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1516 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Raggiolo e Ortignano, in data 23 ottobre e 23 dicembre 1872 e 10 giugno 1873;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Arezzo, in data 27 settembre 1872 e 10 giugno 1873;

Visto l'art. 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, alleg. *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, num. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° ottobre 1873 i comuni di Raggiolo e Ortignano nella provincia di Arezzo formeranno un solo comune colla sede municipale in Ortignano ed alle condizioni stabilite colle sopracitate deliberazioni, esclusa quella relativa ai collegi elettorali.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Ortignano a cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di settembre 1873, in base alle liste elettorali amministrative debitamente riformate, a forma di legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 24 luglio 1873:

Merlo Giovanni, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Venezia, promosso alla 1ª categoria;
Lucchesi Gio. Battista, id., id. alla 2ª categoria;
Alberti Andrea, sostituito segretario di P. G. presso la Corte d'appello di Venezia, id. alla 1ª categoria;
Micotto Alessandro, id., id. alla 2ª categoria;
Vittieri Teodorico, id., id. alla 3ª categoria;
Franchi Camillo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Mantova, id. alla 1ª categoria;
Veronese Gio., id. di Verona, id.;
Aloysio Gio., id. di Treviso, id;
Corradini Ferdinando, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Udine, id.;
Minotto Guglielmo, id., id.;
Favretti Luigi, id. di Venezia, id.;
Testa Luigi, id. di Mantova, id. alla 2ª categoria;
Manzini Paolo, id. di Treviso, id.;
Soranzo Gio. Battista, id. di Padova, id.;
Gasparetti Gaspare, id. di Venezia, id.;
Tavoso Domenico, id. di Vicenza, id.;
Pennato Antonio, id. di Padova, id.;
Callegari Giuseppe, id. di Belluno, id;
Fioriani Francesco, id. presso il tribunale di commercio di Venezia, id. alla 3ª categoria;
Fumato Gaetano, id. presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, id.;
Dima Pietro, id. di Verona, id.;
Faggioni Aureliano, id. di Venezia, id.;
Vellajo Gio., id. di Rovigo, id.;
Colla Luigi, id. presso il tribunale di commercio di Venezia, id.;
Taliani Gio., id. presso il tribunale civile e correzionale di Verona, id.;
Gajo Angelo, segretario di R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, id. alla 1ª categoria;
Sgualdo Carlo, id. di Lecco, id.;
Bohn Vincenzo, id. di Treviso, id. alla 2ª categoria;
Bonfini Carlo, id. di Tolmezzo, id. alla 3ª categoria.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della somma di lire 475 fatto da Torre Luigi fu Massimiliano, di Corleto Monforte, a titolo di cauzione per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo nel comune di Albanella, giusta contratto colla Direzione compartimentale delle Gabelle in Salerno, del 30 gennaio 1867, come da polizza n. 8697, emessa il 18 maggio 1867 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, li 8 agosto 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

Segue **ALLEGATO G** — **Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 4 giugno 1873, N. 1420 (Serie 2ª) pubblicato nel numero 202.**

(*Cont. e fine — Vedi num.* 203, 204, 206, 210, 218 *e* 222)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5-6	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
8	Cappellania Giudice Gian Giacomo in . . .	Genova	Genova	»	14 33	»	14 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	71 »
9	Cappellania Orero Francesco in S. Michele di Pagano in	Zoagli	Id.	281 20	84 36	196 84	»		»		»	377 28	393 68	770 96	33 20	51 97	85 17	685 79	118 81
10	Canonicato arcidiaconale nella collegiata di .	Carrara	Massa e Carrara	»	120 48	»	120 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	611 55
11	Cappellania Mezzera in	Colnago	Milano	271 65	81 50	190 15	»		»		22 18	380 30	380 30	782 78	33 47	50 20	83 67	699 11	98 48
12	Beneficio dei Ss. Giustina Antonio ed Elena nella collegiata di	Fiorenzuola	Piacenza	224 54	67 36	157 18	»		»		17 90	314 36	314 36	646 62	27 66	41 50	69 16	577 46	81 58
13	Legato del Grillo nella parrocchiale di Montalbo in	Nibbiano	Id.	146 12	43 84	102 28	»		»		»	105 12	204 56	309 68	9 25	27 »	36 25	273 43	100 71
14	Canonicato Rondinini in	Faenza	Ravenna	2650 19	795 06	1855 13	»		»		700 82	3710 26	3710 26	8121 34	326 50	489 75	816 25	7305 09	753 10
15	Cappellania di Maria SS. del Latte d'Osticcio in	Montalcino	Siena	144 80	43 44	101 36	»		68 17		134 30	202 72	202 72	539 74	17 84	26 76	44 60	495 14	»
16	Beneficio I della Natività nel Duomo di . . .	Montepulciano	Id.	63 04	18 91	44 13	»		39 45		58 47	88 26	88 26	234 99	7 77	11 65	19 42	215 57	»
17	Beneficio dei Ss. Francesco e Giuseppe in . .	Provenzano	Id.	»	484 74	»	484 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1015 24
18	Cappellania Accolla Francesco in	Augusta	Siracusa	»	3 44	»	3 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 32
19	Cappellania Amara Sebastiano in	Id.	Id.	»	2 23	»	2 23		»		»	»	»	»	»	»	»	»	11 88
20	Cappellania Orteca Michele in	Id.	Id.	»	22 05	»	22 05		»		»	»	»	»	»	»	»	»	117 42
21	Cappellania Ragazzi Fra Girolamo in . . .	Id.	Id.	»	19 08	»	19 08		»		»	»	»	»	»	»	»	»	101 60
22	Cappellania Lo Manno Alfio in	Id.	Id.	»	3 38	»	3 38		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 »
23	Cappellania Coronado Mario in	Id.	Id.	»	6 93	»	6 93		»		»	»	»	»	»	»	»	»	36 90
24	Cappellania Di Giovanni Lucia in	Id.	Id.	»	5 71	»	5 71		»		»	»	»	»	»	»	»	»	30 41
25	Cappellania Martelli Ercole in	Id.	Id.	»	20 66	»	20 66		»		»	»	»	»	»	»	»	»	110 02
26	Cappellania Curcio Concetta in	Id.	Id.	»	1 58	»	1 58		»		»	»	»	»	»	»	»	»	8 41
27	Cappellania Mangono Agostino in	Id.	Id.	»	9 41	»	9 41		»		»	»	»	»	»	»	»	»	50 11
28	Cappellania Moscatello Antonio in	Id.	Id.	»	15 20	»	15 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	80 94
29	Cappellania Ortisi Salvatore e Liggeri Concetta in	Id.	Id.	»	23 97	»	23 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	127 64
30	Cappellania Marotta Antonio in	Id.	Id.	»	10 62	»	10 62		»		»	»	»	»	»	»	»	»	56 55
31	Cappellania Catalabiano Alfio in	Id.	Id.	»	4 13	»	4 13		»		»	»	»	»	»	»	»	»	21 99
32	Cappellania Corseros Giovanni in	Id.	Id.	»	7 07	»	7 07		»		»	»	»	»	»	»	»	»	37 65
33	Cappellania Campisi Giovanni in	Id.	Id.	»	9 18	»	9 18		»		»	»	»	»	»	»	»	»	48 88
34	Cappellania Perez Suor Maria in	Id.	Id.	»	13 01	»	13 01		»		»	»	»	»	»	»	»	»	69 28
35	Cappellania Saluzzo Suor Concetta in . . .	Id.	Id.	»	16 74	»	16 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	89 14
36	Cappellania Ferranti Sebastiano in	Id.	Id.	»	1 38	»	1 38		»		»	»	»	»	»	»	»	»	7 35
37	Cappellania Marotta Domenico in	Id.	Id.	»	3 83	»	3 83		»		»	»	»	»	»	»	»	»	20 39
38	Cappellania Garilli Salvatore in	Id.	Id.	»	91 67	»	91 67		»		»	»	»	»	»	»	»	»	488 14
39	Cappellania Tringoli Pietro in	Id.	Id.	»	6 89	»	6 89	1° gennaio	»		»	»	»	»	»	»	»	»	36 69
40	Cappellania Marolla Suor Natalizia in . . .	Id.	Id.	»	1 66	»	1 66		»		»	»	»	»	»	»	»	»	8 84
41	Cappellania Calafato Cecilia in	Id.	Id.	»	6 05	»	6 05	1873	»		»	»	»	»	»	»	»	»	32 22
42	Cappellania I Caravaglio Francesco in . . .	Id.	Id.	»	16 36	»	16 36		»		»	»	»	»	»	»	»	»	87 12
43	Cappellania degli antichi rettori della chiesa di S. Pietro martire in	Id.	Id.	»	22 95	»	22 95		»		»	»	»	»	»	»	»	»	122 21
44	Cappellania II Caravaglio Francesco in . . .	Id.	Id.	»	62 85	»	62 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	331 68
45	Cappellania Inferrera Michele in	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 01
46	Cappellania Ferrari Teresa in	Id.	Id.	»	11 48	»	11 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	61 13
47	Cappellania Belluomo Salvatore nella chiesa della SS. Annunziata in	Id.	Id.	»	9 38		9 38		»		»	»	»	»	»	»	»	»	49 95
48	Cappellania Garipoli Margherita in	Id.	Id.	»	3 54	»	3 54		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 85
49	Canonicato Lo Magro Marianna in	Avola	Id.	»	46 05	»	46 05		»		»	»	»	»	»	»	»	»	245 22
50	Cappellania Ciccio Francesco in	Id.	Id.	»	13 26	»	13 26		»		»	»	»	»	»	»	»	»	70 61
51	Cappellania Catalano e Scalone in.	Chiaramonte	Id.	»	56 15	»	56 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	299 »
52	Cappellania Salemi Maddalena in	Comiso	Id.	»	44 24	»	44 24		»		»	»	»	»	»	»	»	»	235 53
53	Cappellania Guastalla Matteo in	Id.	Id.	»	3 44	»	3 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 32
54	Cappellania La Vestra Andrea in	Modica	Id.	»	38 24	»	38 24		»		»	»	»	»	»	»	»	»	203 63
55	Cappellania Castillet Natalizia in	Ragusa	Id.	»	65 41	»	65 41		»		»	»	»	»	»	»	»	»	348 31
56	Cappellania Peralta Baldassare in	Scicli	Id.	»	18 17	»	18 17		»		»	»	»	»	»	»	»	»	96 76
57	Cappellania Granata e Carrabba nell'oratorio del SS. Crocifisso in	Id.	Id.	»	32 93	»	32 93		»		»	»	»	»	»	»	»	»	175 35
58	Cappellania Bonanno Colonna Suor Francesca nella chiesa di S. Maria in	Siracusa	Id.	»	17 21	»	17 21		»		»	»	»	»	»	»	»	»	91 64
59	Cappellania Scillizzo Matteo in Belvedere di .	Id.	Id.	»	6 12	»	6 12		»		»	»	»	»	»	»	»	»	32 59
60	Cappellania Giarrusso Paolo e Gregorio in . .	Id.	Id.	»	28 22	»	28 22		»		»	»	»	»	»	»	»	»	150 27
61	Cappellania Matreus Formica Giovanna in . .	Sortino	Id.	»	5 74	»	5 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	30 56
62	Cappellania Giardino Sebastiano in	Id.	Id.	»	14 03	»	14 03		»		»	»	»	»	»	»	»	»	74 71
63	Cappellania Bartoli Sebastiano in	Id.	Id.	»	3 06	»	3 06		»		»	»	»	»	»	»	»	»	16 29
64	Cappellania Giardino Santoro in	Id.	Id.	»	34 43	»	34 43		»		»	»	»	»	»	»	»	»	183 34
65	Cappellania Corbino Matteo in	Id.	Id.	»	11 47	»	11 47		»		»	»	»	»	»	»	»	»	61 08
66	Cappellania Occhipinti Filippo in	Vittoria	Id.	»	27 62	»	27 62		»		»	»	»	»	»	»	»	»	147 08
67	Cappellania Catalano Gabriele e Teresa in . .	Id.	Id.	»	81 78	»	81 78		»		»	»	»	»	»	»	»	»	435 49
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1872 . . . . . L.			4261 67	3333 81	2920 08	1992 22		215 71		1209 10	5702 36	5840 16	12751 62	501 80	770 90	1272 70	11478 92	10405 79
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»		»	»	1460 04	1460 04	»	192 73	192 73	1267 31	996 11
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1872 . . . . L.								215 71		1209 10	5702 36	7300 20	14211 66	501 80	963 63	1465 43	12746 23	11401 90

Roma, addì 4 giugno 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

(*Segue Riepilogo nella pagina seguente*)

ALLEGATO H — Prospetto riepilogativo degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle Rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 4 giugno 1873, n. 1420 (Serie 2ª) pubblicato nel numero 202.

INDICAZIONE degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi	Numero degli enti morali ecclesiastici pei quali si ha: rendita annua da inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico	rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 per cento	Totale — Colonne 2 + 3	Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento-Col. 6 — 5	Decorrenza della rendita da inscriversi a favore del fondo per il culto	Numero degli enti morali assoggettati a conversione e poi soppressi dalla legge 15 agosto 1867	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. Decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 12 + 13 + 14 + 15	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE — Colonne 17 + 18	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 16 — 19	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Riepilogo degli Elenchi.																				
1° Elenco — Allegato A	1	1	2	191 29	173 46	128 75	110 92		»	»	»	81 54	257 50	321 87	660 91	22 66	42 49	65 15	595 76	689 37
2° Elenco — Allegato B	2	1	3	375 60	166 51	249 73	40 64		1	86 20	»	222 33	499 45	624 82	1346 10	43 96	82 41	126 37	1219 73	295 25
3° Elenco — Allegato C	2	2	4	1206 27	1031 19	657 53	482 45		1	10 10	»	387 37	1315 06	1643 82	3546 25	115 72	216 98	332 70	3213 55	3022 44
4° Elenco — Allegato D	8	16	24	1930 62	2196 30	1221 82	1487 50	1° luglio 1873	1	24 51	»	218 87	2325 81	3054 54	5599 22	204 66	403 18	607 84	4991 38	9404 13
5° Elenco — Allegato E	55	116	171	15503 97	12040 91	7600 20	8137 14		10	990 84	»	3302 77	10485 »	18286 21	32073 98	922 62	2413 78	3336 40	28737 58	53022 03
6° Elenco — Allegato F	67	159	226	83432 35	34918 02	56395 17	7880 84		17	4641 50	»	27805 31	107705 84	140482 13	275993 28	9478 06	18543 59	28021 65	247971 63	70488 91
7° Elenco — Allegato G	10	57	67	4261 67	3333 81	2920 08	1992 22		3	215 71	»	1209 10	5702 36	7300 20	14211 66	501 80	963 63	1465 43	12746 23	11401 90
Risultanze complessive degli Elenchi	145	352	497	102901 77	53860 20	69173 28	20131 71		33	5968 86	»	33427 29	128291 02	171713 09	333431 40	11289 48	22666 06	33955 54	299475 86	148524 03
Dedotto l'ammontare complessivo delle *partite a debito* (colonna 8) da quello delle *partite a credito* (colonna 7)						20131 71														
Residua a.. *Credito del Fondo per il Culto* per rendita da inscriversi e per arretrati computati a tutto giugno 1873						49041 57													299475 86	
Residua a.. *Crediti degli investiti degli Enti morali* per rate di rendita maturate a loro favore dalla presa di possesso degli immobili a tutto il 3 settembre 1867										5968 86										

1. *Rendita* 5 per cento da iscriversi al *Fondo per il Culto* con decorrenza dal 1° luglio 1873, conteggiandola con quella già inscritta a suo favore in esecuzione del R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire quarantanovemila quarantuna e centesimi cinquantasette . . . L. 49,041 57
2. *Rate di rendita* dovute agli *investiti degli Enti morali* pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò in vigore la legge di soppressione del 15 agosto 1867, e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire cinquemila novecentosessantotto e centesimi ottantasei . . . L. 5,968 86
3. *Rate di rendita* maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto giugno 1873 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo stesso Fondo per il Culto sulla rendita inscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire trecentotrentatremila quattrocentotrentuna e centesimi quaranta . . . L. 333,431 40
4. *Ritenuta* per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate a favore del *Fondo per il Culto* negli anni 1869 e successivi, lire trentatremila novecentocinquantacinque e centesimi cinquantaquattro » 33,955 54 } 299,475 86
5. *Importo complessivo delle rate di rendita* a tutto giugno 1873 depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile, lire trecentocinquemila quattrocentoquarantaquattro e centesimi settantadue . . . L. 305,444 72

Roma, addì 4 giugno 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Provincia di Belluno* in data del 9 reca:

Ieri (8) alle ore 8, min. 10 antimeridiane è avvenuta un'altra scossa di terremoto successivamente sussultorio e ondulatorio, la quale durò circa tre secondi. Dai più è stata giudicata la più forte tra quelle che si succedettero dopo la prima del 29 giugno. In città caddero alcuni camini, qualche pezzo di cornice e di muro e una parte della cupola del Duomo. Durante la notte si staccarono da quell'ultimo avanzo di essa che si rimase ritto, a più riprese varie pietre, sicchè non ci vorrà molto perchè rovini affatto. Nel vicino villaggio di Visome i danni furono alquanto più rilevanti; più e più poi per tutto il tratto di territorio da Belluno all'Alpago, dove specialmente la scossa si fece sentire in modo terribile, preceduta e accompagnata da rombi, e si prolungava per uno spazio di 10 secondi, come rileviamo da una nostra particolare corrispondenza. I danni prodotti furono gravi, relativamente allo stato attuale dei pochi fabbricati che tuttavia restavano in piedi. Altre scosse meno violente si rinnovarono lassù per tutta la giornata. Dire dell'abbattimento e della costernazione degli animi, è superfluo: ciascuno può facilmente immaginarselo.

È notabile come la scossa di ieri fu udita anche a Longarone, e in special modo poi nel vicino villaggio di Fortogna. Dai monti precipitavano i grossi ciottoli, e sopra il Peron si staccava dalla viva roccia un masso enorme che per buona ventura si fermò a metà via della china. Fu veramente un caso provvidenziale che il tristo fenomeno avesse a verificarsi nell'ora del riposo, cioè quando i lavoranti erano scesi quasi tutti dagli edifici e dalle armature, laonde non si ebbe a deplorare verun sinistro accidente.

— Dal rapporto presentato all'Assemblea sull'ordinamento municipale, nella seduta del 5 luglio, risulta che la popolazione totale della Francia ascende a 36,102,921 anime; che si divide in 35,989 comuni, e che dieci di questi hanno una popolazione superiore a 100 mila anime. Essi sono: Parigi, 1,851,793 abitanti; Lione, 301,307; Marsiglia, 265,604; Bordò, 186,100; Lilla, 149,507; Nantes, 111,859; Tolosa, 111,109; Saint-Etienne, 105,111.

Finalmente la popolazione civile ascende a 13,679,260 abitanti, e la rurale a 22,423,561.

— Odilon Barrot, di cui il telegrafo ci ha annunziata la morte, nacque a Villefort, nel dipartimento della Lozère, il 19 luglio 1791. Avvocato fino dal 1814, egli rinunciò al suo titolo di avvocato alla Corte di cassazione durante i Cento giorni. Dopo questo breve periodo di ristorazione bonapartista, egli divenne uno dei membri influenti del partito liberale insieme con Lafayette, con Beniamino Constant, con Dupont de l'Eure e con Labbey de Pompières, di cui sposò una nipote.

Dopo la rivoluzione del 1830 Luigi Filippo lo nominò prefetto della Senna, ma rimase poco in questa carica. Sotto i ministeri Périer e Guizot, Odilon Barrot sedette alla Camera nei banchi dell'opposizione. Nei primordi del 1848 fu tra i promotori dei banchetti riformisti, da cui nacque lo sconvolgimento che fece perdere il trono agli Orleans. Nominato ministro all'ultimo momento, cercò invano di arrestare la rivoluzione nel suo corso.

Eletto deputato dell'Aisne alla Costituente, prese posto alla destra di quell'Assemblea.

Dopo il 1° dicembre 1851 fece parte del primo ministero di Luigi Napoleone, ed ebbe il portafoglio della giustizia colla vicepresidenza del Consiglio; ma bentosto si ritirò. Sotto l'Impero, ei si tenne sempre in disparte. Solamente nel 1864 partecipò alle conferenze pubbliche fatte in favore della Polonia.

Qui ultimamente, quando fu ricostituito il Consiglio di Stato, Odilon Barrot fu nominato consigliere, quindi vicepresidente di esso Consiglio.

— Il governo peruviano ha emanato un recente decreto in favore d'un naturalista italiano, certo Antonio Raimondi. Questo esploratore, assai noto per vent'anni di viaggi nel Perù, è occupato nell'edizione di una grande opera illustrata, *El Perù*, in cui egli darebbe al mondo il riassunto di tutte le sue ricerche peruviane nei rami geografico, statistico, meteorologico, geologico, linguistico e delle scienze naturali. Il governo mette a sua disposizione la tipografia dello Stato, stipendia i collaboratori da lui desiderati, fece venire dall'Europa due incisori in acciaio, per incidere sotto gli occhi dell'autore il grandioso atlante della nuova opera, concede 1000 *soles* a Raimondi per procurarsi istrumenti, opere ed altri oggetti necessari, oltre uno stipendio annuale di 6000 *soles* fino al compimento dell'opera.

DIARIO

Il *Journal de Paris*, organo maggiore del partito orleanista, contiene un lungo articolo che fu anche riprodotto dal *Soleil* e che è inteso a spiegare la vera portata del convegno di Frohsdorff.

Dopo varie considerazioni il *Journal de Paris* scrive: « La manifestazione del conte di Parigi, manifestazione evidentemente approvata da tutta la sua famiglia, indica chiaramente che i principi di Orleans non si considerano come pretendenti; che essi vedono nel conte di Chambord il rappresentante dell'idea monarchica e che, per conseguenza, tra loro e lui non vi sarà competizione.

« Queste idee erano state soventi volte espresse dai principi di Orleans nei loro colloquii con deputati e con uomini politici.

« Esse erano state notevolmente manifestate con gran forza dal conte di Parigi nella sua celebre conversazione col duca di la Rochefoucauld-Bisaccia. Quel che loro mancava era la specie di consacrazione ufficiale che venne testè loro impressa dalla visita del conte di Parigi. E questa visita o non significa nulla o significa ciò che abbiamo detto.

« Quanto a noi crediamo che la visita abbia effettivamente questo significato. Noi andiamo anche più oltre. Non saremmo per nulla sorpresi che il conte di Parigi, la cui franchezza e lealtà sono note, si fosse formalmente spiegato sui punti accennati. Il conte di Chambord doveva desiderare una spiegazione a questo riguardo ed il conte di Parigi doveva essere disposto a dargliela.

« Se le cose sono andate a questo modo (ciò che noi consideriamo come verosimile) la situazione dei principi d'Orleans di fronte all'augusto capo della loro casa è oggi perfettamente netta e perfettamente regolare. Essa non lo fu mai più che ora. Rimane pertanto bene inteso che non vi sono due case in Francia; che ve n'ha una sola; che il conte di Chambord è il capo di questa casa e che se, per conseguenza, si vuole ristaurare la monarchia, è a lui che si dovrà far capo.

« Quanto alla questione di sapere se convenga o no ripristinare la monarchia, ed a quali condizioni possa venire ripristinata, questa è una questione sulla quale i principi d'Orleans hanno evidentemente la loro opinione personale; ma è anche una questione che non tocca a loro di risolvere.

« Se pertanto questa questione e quelle che vi si connettono sono state lasciate in disparte nel convegno che ebbe luogo, non è una ragione per dire che la visita del conte di Parigi non ha alcuna portata politica. Anzi, essa ne ha una e considerevole, poichè riduce a nulla la asserzione dei repubblicani, che consiste nel dire che il giorno in cui la Francia volesse ristabilire la monarchia essa si troverebbe posta fra due case regie e fra due pretendenti. »

Uno dei deputati più influenti del centro sinistro dell'Assemblea francese, il sig. Marcello Barthe, ha diretto all'*Indépendant des Basses-Pyrénées* una lettera sulla presente situazione della Francia.

In questa lettera il signor Barthe risponde a due questioni: Cosa farà il governo durante le vacanze? Cosa farà l'Assemblea al suo ritorno a Versaglia?

Quanto alla prima domanda il sig. Barthe crede che il governo si limiterà a sistemare la amministrazione ed a modificarla conforme all'indirizzo del voto del 24 maggio.

Rispetto alla seconda domanda il signor Barthe comincia ad escludere la probabilità che i tentativi di fusione tra i partiti monarchici e in ispecie tra l'orleanismo ed il legittimismo approdino a qualche pratico risultato. In altri termini, egli ritiene impossibile la formazione di una maggioranza sufficientemente forte per imporre l'una o l'altra delle monarchie rivali.

Cosa farà allora l'Assemblea? Avendo assunto il solenne impegno di discutere al suo ritorno i progetti di legge costituzionali deposti dal precedente governo, essa si vedrà costretta ad organizzare la repubblica senza tuttavia consentire a proclamarla; poscia, dopo aver votato le leggi costituzionali, la legge municipale ed il bilancio, l'Assemblea, non sentendosi più appoggiata dalla pubblica opinione, comprenderà essere necessario che vengano restituiti al paese dei poteri ai quali esso non ha certamente inteso di rinunziare indefinitamente.

Tali sono le conchiusioni dell'onorevole sig. Marcello Barthe.

I *Débats* parlando di questa lettera la dicono particolarmente interessante, poichè ciò che vi è espresso dà indizio delle probabili disposizioni del centro sinistro dell'Assemblea.

Il *Times*, discorrendo della fusione dei due rami della casa di Borbone di Francia, dice doversi confessare che, in senso politico, l'appello al conte di Chambord è in qualche modo giustificato. « Nessun altro candidato, prosegue il *Times*, può ottenere maggiore appoggio dai monarchici; nessuno può rappresentare così efficacemente i principii tradizionali della monarchia. Ciò peraltro che dobbiamo noi domandare, si è se si debba supporre veramente che il popolo francese di questa generazione si contenterà di un progetto come quello che vien riferito.

« Ammettendo che sia la miglior mossa pel partito realista, può forse un tal partito riuscire ad imporre il suo volere alla Francia? I realisti formano senza dubbio un corpo considerevole, e sono più forti per posizione ed influenza, che per semplice numero. Essi avrebbero l'appoggio di tutto il clero ultramontano; ed il recente risvegliarsi dei pellegrinaggi basta da per sè a dimostrare il carattere impetuoso dei loro sentimenti al tempo presente.

« Ma al di fuori di questo partito giace la gran massa dei Francesi che da un quarto di secolo in qua non han sentito parlare di legittimisti, nè di orleanisti; che soltanto tollerarono un imperatore eletto dal popolo perchè egli manteneva la pace; e che sono almeno tanto scettici, tanto beffardi e tanto capricciosi quanto alcuno dei loro antenati. Un tal popolo si contenterà veramente di un re per dritto divino a uso 1773?

« Enrico V non può far concessioni. Sebbene anco glielo permettessero i bigotti del suo proprio partito, egli sarebbe perduto se cedesse punto. Egli deve mantenersi sulle sue prerogative e sul suo diritto di nascita senza *transazione* o compromesso, poichè altrimenti le sue pretese cadrebbero totalmente a terra. Il famoso incidente della bandiera bianca è un saggio di tutto il caso, e per quanto venisse posto in ridicolo, può dubitarsi, se fosse possibile alcun altro partito.

« In breve, se la fusione riuscisse di fatto, e venisse seguita dalla prevista restaurazione, la nazione francese dovrebbe gettar a mare i principii dell'89 e le loro conseguenze, e confessare dinanzi al mondo intero che la vantata sua rivoluzione fu uno sbaglio fatale, caramente pagato coi disturbi di un secolo intero, e da rettificarsi unicamente alla fine col ritorno alle antiche vie del cilizio e delle ceneri in politica. È ciò forse probabile? »

Le Cortes spagnuole, con 184 voti contro uno, hanno approvato definitivamente il progetto di legge che accorda a Porto Rico le guarentigie costituzionali. Il signor Labra, deputato di Porto Rico, dichiarò che questa colonia rimarrà sempre spagnuola, sia che la metropoli sia fortunata oppure infelice.

Al ritorno del re dei Paesi Bassi dalla sua escursione in Isvizzera si metterà termine alla crisi ministeriale del gabinetto neerlandese. Si tratta anzi tutto di dare un successore al ministro della guerra, il quale mantiene la sua demissione; e si dice che anche i ministri della marina e della giustizia rinunzino ai loro portafogli. In tal caso verrebbe affidato al ministro delle colonie l'incarico di ricostituire il ministero.

Il nuovo comandante in capo delle forze neerlandesi nelle indie orientali, generale Wan Swieten, è giunto ad Aden nel giorno 1° agosto, diretto alla volta di Batavia, dove, secondo le notizie più recenti, i preparativi per la seconda spedizione di Accin vennero spinti con tanta energia, che si potrà dare un colpo decisivo appena che sarà ricominciata la campagna. La squadra, che blocca le coste di Accin, fu rafforzata al punto che fin d'ora si tiene per effettivo il blocco.

Nei possedimenti neerlandesi delle Indie occidentali, l'emancipazione dei negri, preparata con savi provvedimenti atti ad agevolare la transizione dalla schiavitù alla libertà completa, si è fatta senza disordini e inconvenienti. Nel giorno 4 luglio la popolazione negra celebrò, con una festa pacifica, il giorno in cui la legge l'ha compiutamente emancipata dalla tutela dello Stato.

La spedizione russa nell'Asia centrale produsse una certa agitazione in quelle regioni lontane e quasi isolate dal movimento civilizzatore al quale gli antichi imperi dell'estremo Oriente più non resistono. Da un lato il prestigio della Russia crebbe nell'alto Turkestan e sui confini dell'impero chinese. Il Khan di Kachgar inviò a Pietroburgo una missione speciale per chiedere protezione alla Russia contro un'invasione minacciata dalla China, la quale rivendicherebbe la sua sovranità su quei territorii che una rivoluzione ha smembrati dal suo dominio.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(12 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 24, morti 7 dei giorni precedenti.

Burano, casi 1, morti nessuno.

Campolongo, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Caorle, casi 1, morti nessuno.

Cinto, casi 1, morti nessuno.

Chioggia, casi 8, morti 6 dei giorni precedenti.

Chirignago, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Concordia, casi nessuno, morti 3 dei giorni precedenti.

Cono, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Dolo, casi 1, morti nessuno.

Favaro, casi 1, morti nessuno.

Fossò, casi 4, morti 1 dei giorni precedenti.

Mestre, casi 5, morti 3 dei giorni precedenti.

Meolo, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Mira, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Mirano, casi 2, morti nessuno.

Murano, casi 2, morti nessuno.

Portogruaro, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

San Donà, casi 1, morti nessuno.

San Stino, casi 2, morti nessuno.

Spinea, casi 1, morti nessuno.

Zelarino, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 63, morti 28.

Provincia di Treviso.

Treviso, casi 9, morti 7 dei giorni precedenti.

Melma, casi 2, morti nessuno.

Motta, casi 1, morti 3 dei giorni precedenti.

Roncade, casi 3, morti nessuno.

Spercenigo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 16, morti 11.

Provincia d'Udine.

Udine, casi 7, morti 3 dei giorni precedenti.

Budoja, casi 10, morti 2 dei giorni precedenti.

Caneva, casi 12, morti nessuno.

Fontanafredda, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti.

Magnago, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Pavia, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.

Pinzano, casi 1, morti nessuno.

Roveredo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

San Vito al Tagliamento, casi 1, morti nessuno.

Spilimbergo, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 40, morti 12.

Provincia di Parma.

Parma, casi 17, morti 8 dei giorni precedenti.

Golese, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Medesano, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 18, morti 10.

Provincia di Brescia.

Desenzano, casi 8, morti 4 dei giorni precedenti.

Gargnano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Moscoline, casi nessuno, morti 2 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 9, morti 7.

Provincia di Padova.

Padova, casi 4, morti 5 dei giorni precedenti.

Battaglia, casi 1, morti nessuno.

Brugine, casi 8, morti 4 dei giorni precedenti.

Codenigo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Legnago, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Piove, casi 16, morti 4 dei giorni precedenti.

Polverara, casi 1, morti nessuno.

Pontelongo, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Vigonza, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 36, morti 16.

Il treno diretto n. 6 del 12 corrente, in partenza da Roma per Firenze, alle 9 30 pom., giunto a circa 5 chilometri dalla stazione di Orte, fuorviò in causa di due buoi che dalla campagna si erano introdotti sul binario.

Sgraziatamente si hanno a deplorare due morti e 16 feriti, fra i quali 7 gravemente.

Appena avuta notizia dell'accidente, fu fatto partire dalla stazione di Roma un treno di soccorso, mentre altro treno di soccorso fu pure spedito dalla stazione di Foligno sul luogo del disastro, onde con esso potessero proseguire verso Firenze i viaggiatori e le corrispondenze del treno fuorviato.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha immediatamente impartito le necessarie disposizioni per una rigorosa inchiesta sul deplorato accidente.

Il prefetto di Roma, comm. Gadda, si è stamane, pei provvedimenti di sua competenza, recato sul luogo del disastro, ove era stato preceduto dal personale del Commissariato Governativo e della Amministrazione Sociale.

Secondo le ultime notizie, sgombrata la strada, il passaggio dei treni è stato già ristabilito.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA.

Avviso di concorso per l'ammissione ai posti vacanti nella R. Scuola Normale Superiore di Pisa.

La Direzione della R. Scuola Normale Superiore di Pisa rende pubblicamente noto, come nel prossimo anno scolastico 1873-74 saranno in detta Scuola vacanti i seguenti posti:

Sezione di filologia e filosofia:
- Posti di convittori gratuiti . . . . . . N. 5
- Posti di convittori paganti . . . . . . » 4

Sezione di scienze fisico-matematiche:
- Posti di aggregati con sussidio. . . . » 4
- Posti di aggregati senza sussidio . . » 2

Sezione di scienze naturali:
- Posti di aggregati con sussidio. . . . » 1
- Posti di aggregati senza sussidio . . » 1

Si annette per norma de' concorrenti il seguente estratto del regolamento della Scuola.

Il Direttore: Enrico Betti.

1. La Scuola Normale Superiore in Pisa ha per oggetto di preparare e abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia;

b) Scienze fisiche e matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese per tutto il tempo che sta aperta la Scuola.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola Normale seguono regolarmente i corsi universitari; hanno nell'interno della Scuola esercizii pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola Normale Superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola Normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita;

b) Da un certificato di buoni costumi;

c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico);

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte;

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*le Odi*) — Livio — Cesare;

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

d) Storia universale e geografia (esame orale);

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica;

b) Algebra elementare;

c) Geometria;

d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni;

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella Facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito o Sallustio — Componimento latino;

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi di uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero;

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto;

d) Storia e geografia antica — Esame orale;

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto;

b) Chimica — idem;

c) Algebra superiore — idem;

d) Geometria analitica — Esame orale.

21. I temi per gli esami scritti saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

22. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

23. Coloro che avranno superato gli esami del secondo o del terzo anno universitario potranno concorrere al secondo e terzo anno normalistico respettivamente facendone domanda alla Direzione, che invierà loro la nota delle materie degli esami di ammissione tanto orali quanto scritti (*).

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola Norm. Sup.*)

(*) Per la sezione di scienze fisiche e matematiche le materie sono le seguenti:

a) Per l'ammissione al secondo anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore, e la geometria analitica, il calcolo differenziale ed integrale, e la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando;

b) Per l'ammissione al terzo anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore e il calcolo, la meccanica razionale, la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 485 nel comune di Vietri sul Mare, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2605 28.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 agosto 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 473 nel comune di Nocera Inferiore, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2581 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 agosto 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Bonna, 12.

Una lettera pastorale del vescovo dei vecchi cattolici, monsignor Reinkens, dice che le funzioni di un vescovo esigono pure d'inseguare l'obbedienza all'autorità temporale, come un dovere religioso di coscienza.

Aden, 11.

Passarono ieri da qui i postali italiani *India* e *Arabia*, diretti l'uno per Bombay e l'altro per Napoli e Genova.

Londra, 12.

Si ha da Rio Janeiro in data del 23 luglio: Avendo il vescovo di Pernambuco ricusato di obbedire agli ordini del governo, il presidente della provincia ordinò che si proceda contro di lui, e dichiarò che adotterà delle misure energiche per ottenere l'obbedienza dei vescovi.

Le Convenzioni consolari col Portogallo, coll'Italia, colla Spagna e colla Svizzera continueranno fino al 20 febbraio 1874.

I ribelli del Paraguay attaccarono la capitale, ma furono respinti. Caballero ed altri capi abbandonano il paese.

Bologna, 12.

Lo Scià è partito alle ore 4 e mezza per Brindisi.

Parigi, 12.

Il duca di Broglie in un pranzo datogli dalla prefettura di Lione, dichiarò che il governo si servirà delle leggi attuali fino all'ultimo limite, e che, se queste leggi non saranno sufficienti, chiederà all'Assemblea leggi nuove. Soggiunge che un duello a morte s'impegnò dopo il 24 maggio, e che o il radicalismo o la società deve soccombere.

Nelaton è gravemente ammalato.

Madrid, 12.

Le truppe occuparono Granata e Murcia senza trovare resistenza.

Contreras e Pozas hanno potuto rientrare a Cartagena, ultimo rifugio degli insorti.

Assicurasi che l'ammiraglio inglese abbia ricevuto l'ordine di restituire le fregate *Almansa* e *Vittoria* al governo spagnuolo.

Ancona, 12.

Lo Scià è arrivato stasera alle ore 9 ed è partito alle 9 15. Ricevette in vagone il Ministro Finali, il prefetto, il generale Carini e le altre autorità. Ringraziò l'Italia e il Re per l'accoglienza ricevuta. Il Granvisir scese dal vagone e trattenesi nella sala con diversi personaggi.

Il Ministro Finali riparte domattina.

Bari, 13.

Lo Scià è arrivato alle ore 7 35 ed è partito per Brindisi alle ore 8.

Firenze, 13.

Iersera presso Orte il treno di Roma urtò contro alcune bestie vaccine. Tutti i vagoni escirono dalle ruotaie ed alcuni rovesciaronsi. Dicesi che vi siano due morti e diversi feriti.

BORSA DI LONDRA — 12 agosto.

	11	12
Consolidato inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita italiana	60 1[2	60 1[2
Turco	50 7[8	50 3[4
Spagnuolo	19 3[8	19 1[2

BORSA DI PARIGI — 12 agosto.

	11	12
Prestito francese 5 0[0	91 45	91 35
Rendita id. 3 0[0	57 57	57 45
Id. id. 5 0[0	90 90	90 77
Id. italiana 5 0[0	61 45	61 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3[4	92 7[8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	433 —	432 —
Banca di Francia	4280 —	4275 —
Ferrovie Romane	98 75	95 —
Obbligazioni Romane	158 50	160 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	188 —	188 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 —	12 —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	480 —	477 50
Azioni id. id.	783 —	790 —
Londra, a vista.	25 45 1[2	25 45 1[2
Aggio dell'oro per mille.	3 1[2	3 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 12 agosto.

	11	12
Mobiliare.	238 50	238 50
Lombarde	186 —	186 50
Banca anglo-austriaca.	197 50	201 50
Austriache	335 —	335 —
Banca Nazionale.	967 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 86 1[2
Cambio su Parigi.	43 30	43 30
Cambio su Londra	110 90	110 90
Rendita austriaca	73 30	73 30
Id. id. in carta . . .	68 70	68 90
Banca italo-austriaca	48	56 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 12 agosto.

	11	12
Austriache	203 —	202 —
Lombarde	113 —	112 3[4
Mobiliare.	143 1[2	144 1[4
Rendita italiana	60 5[8	60 5[8
Banca franco-italiana	-	— —
Rendita turca	50 3[4	50 1[4

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 agosto 1873 (ore 16 35).

Barometro quasi stazionario in tutta l'Italia. Dominano i venti di Nord di varia intensità. Cielo nuvoloso in alcuni paesi dell'Italia centrale e della Sicilia. Sereno altrove. Mare generalmente mosso. Agitato a Livorno. Stanotte scossa di terremoto a Palermo. I venti di Nord aumenteranno d'intensità ed agiteranno alquanto il mare. Tempo buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 8	762 5	762 3	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 9	31 2	30 7	24 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	55	26	30	64	Massimo = 32 2 C. = 25 8 R.
Umidità assoluta.....	10 11	8 87	9 83	14 41	Minimo = 19 4 C. = 15 5 R.
Anemoscopio	N. 2	SO. 1	O. 16	O. 3	
Stato del cielo.......	10. q. str.	7. cirro cumuli	2. cirri strati e veli	10. nebbia all'orizzonte	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 agosto 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	67 65	67 62	67 67	67 62	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale.........	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi.....			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0			—	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		72 30	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 80	70 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild.......	1 giugno 73	—	70 —	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana............	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	500 —	501 —	502 —	501 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica..	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Banca Austro-Italiana ...	»	500	416 —	415 —	417	415	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi...........	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0..	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane..	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	105
Obbligazioni dette.........	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali.......	»	500	—		— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas ..	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	—	— —	535
Titoli provvisorii detta ..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia......	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense................	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	375 —	374 50	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital....	»	250	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna..............	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano................	30	— —	— —	— —
Napoli................	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	—	— —
Marsiglia	90	112 40	112 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 70	28 67	— —
Augusta...............	90	— —	—	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi....		22 85	22 80	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

(2ª pubblicazione)

Ai signori Presidente, Procuratore del Re e Giudici del Tribunale di Siracusa,

Rosa Casaccio, Sebastiano, e Marianna Lolicato fu Biagio da Feria espongono:

La Cassa dei depositi e dei prestiti deteneva per conto di Lolicato Salvatore, suo surrogato ordinario nel 33º reggimento fanteria, la somma di L. 600, giusta la cartella di n. 28712, delle quali essendosi pagate lire 309 60 restavano lire 290 40.

Nel 31 gennaio 1872 lo stesso passava a miglior vita senza suo testamento, lasciando per suoi legittimi eredi i supplicanti, ai quali per legge restava trasmesso il dritto a conseguire la somma sopraddetta, e gl'interessi decorsi dal 20 giugno 1872 in poi.

I supplicanti quindi chiedono che il tribunale ordinasse acciocchè la somma sopraddetta, assieme agl'interessi, in una terza parte per ciascuno, giusta l'articolo 740 Codice civile, nella cifra di lire 96 80, per ognuno, fosse restituita agli stessi.

A quest'oggetto uniformandosi al decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, acchiudono alla presente:

1. La cartella del deposito di n. 28712, dalla quale emerge la somma rimasta in Cassa, e la morte del soldato.
2. L'atto di notorietà che accerta la qualifica di successibile in favore dei richiedenti.

Siracusa, 20 febbraio 1873.

Avvocato Giuseppe D'Angelo.

Il tribunale civile di Siracusa riunito nella camera del consiglio;

Visti gli atti e la soprascritta dimanda;

E trovando ben giustificata la stessa;

Visti gli articoli 102 e seguenti del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca dalle lire seicento, risultanti dalla cartella di deposito al numero ventottomila settecento dodici, e del registro di posizione 11561, categoria 451, intestata a favore di Lolicato Salvatore, surrogato ordinario nel 33º reggimento fanteria, ai di costui eredi unici, cioè:

A Rosa Casaccio del fu Filadelfo vedova Lolicato, domiciliata e dimorante in Feria, la somma di lire novantasei e centesimi ottanta, oltre alla terza parte degli interessi maturati;

A Sebastiano Lolicato del defunto Biagio, domiciliato e residente in Feria, la somma di lire novantasei e centesimi ottanta; oltre alla terza degl'interessi.

Ed a Marianna Lolicato del fu Biagio, domiciliata e dimorante in Feria, la somma di lire novantasei e centesimi ottanta, oltre degl'interessi corrispondenti che formano in tutte lire duecento novanta e centesimi quaranta (oltre agli interessi) rimaste dalla predetta cartella, stante il pagamento di lire trecento nove e centesimi sessanta fatto dalla Cassa suddetta con mandato di n. 1331.

Così deliberato il giorno otto marzo mille ottocento settantatrè dai signori D. Salvatore Tripodo giudice funzionante da presidente, D. Luigi Ruffo giudice, e D. Ferdinando Rapisardi aggiunto giudiziario.

Il presidente funzionante: Salvatore Tripodo. — Il vicecancelliere: Luciano Tagliata.

Siracusa, 8 marzo 1873.

Quietanza n. 2007. — Dritto lire 3, registro e repertorio lire 1 40: totale lire quattro e centesimi quaranta (L. 4 40).

Francesco Signorelli vicecanc.

Nell'originale della presente è stata apposta la marca di registrazione di lire una debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Siracusa oggi li ventiquattro marzo mille ottocento settantatrè, che si rilascia all'avvocato signor Don Giuseppe D'Angelo.

Il cancelliere: P. Monteforte.

Siracusa, 24 marzo 1873.

Quietanza n. 2419. — Dritto di scritturato facciate 4 lire 1 20, carta bollata lire 1 20, repertorio e registro lire 1 40: totale lire tre e centesimi ottanta (lire 3 80).

4003 F. Signorelli vicecanc.

DECRETO. 4033

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Mantova, riunitosi in camera di consiglio nelle persone dell'ill.mo signor avvocato dott. Guglielmo Donà presidente, Castelli consigliere Francesco giudice, e Cerchi Gherardo agg. appl., coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere;

Presa in esame il ricorso che precede non che l'atto che lo correda;

Ritenuto constare dal relativo atto di notorietà della morte dell'Ariodante Reggiani proprietario del deposito di che si tratta, non che del diritto alla di lui eredità intestata nell'unica sua figlia tuttora minorenne Petronia Maria;

Ritenuto spettare per legge alla ricorrente durante la minore età della figlia l'usufrutto dell'intera sostanza del defunto marito, a sensi dell'art. 228 Codice civile italiano;

Ritenuto quindi che si compete alla ricorrente il chiesto frutto dei titoli depositati facienti parte dell'eredità del defunto Reggiani,

A questi motivi

Autorizza la ricorrente Zucchi Clotilde vedova Reggiani ad esigere gl'interessi maturatisi col 1º gennaio e 1º luglio sui titoli al portatore, del complessivo valore nominale di lire 7000, depositati a cauzione del Banco di lotto condotto da Zecchinato Elisabetta e specificati nella relativa polizza 12 maggio 1870, n. 4980, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano.

Mantova, 5 dicembre 1872.

Per il tribunale: Il pres. G. Donà — Franchi.

Mantova, 28 luglio 1873.

Per copia conforme
Il maggiore in ritiro
Cav. Andrea Spezzani.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere ha emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sciolga da ogni vincolo la rendita di annue lire 170, intestata al fu canonico sig. Francesco Farina di Capua, nascente dal certificato del 27 novembre 1862, n. 51911, e 10922 del registro di posizione, e previa novella iscrizione senza vincolo di sorta ne rilasci altro certificato della rendita suddetta di lire 170, intestata liberamente alla signora Teresa Farina fu Giuseppe di Capua, e suoi figliuoli Alfonso, Giovanni e Vincenzo Ricciardi fu Domenico. E per le relative operazioni destina l'agente di cambio sig. Eduardo Brandi.

Così deciso dai signori Raimondo Torella vicepresidente, Domenico Cremonese e Luigi Petruccelli giudici, oggi 7 luglio 1873. — Il vicepresidente Raimondo Torella — Michele Messina vicecancelliere.

Per copia conforme

4042 Michele Mariano avv.

AVVISO. 4235

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge che il Regio tribunale civile di Roma, 2ª sezione, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, pubblicata nella udienza del giorno 19 luglio 1873, ha pronunciato l'inabilitazione di Anchise Cassio, e lo ha dichiarato inabile per tutti gli effetti dell'articolo 339 Codice civile italiano, ed ha nominato provvisoriamente a curatore del medesimo il signor Augusto Silvagni, domiciliato in Roma, via Monte Brianzo, n. 56.

Pasquale De Sanctis, proc.

DIVISIONE MILITARE DI PERUGIA - UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che d'ordine del Ministero della Guerra dovendosi rinnovare le provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 29 agosto 1873, alle ore 11 antim., nell'ufficio suddetto situato in Piazza Farina, n. 13, avanti il commissario di guerra della Divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di Perugia.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la CONSEGNA DEL GRANO
	Qualità	Quantità Quintali		Quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
PERUGIA . .	Nostrale . . .	2000	20	100	35 50	3	300	È in facoltà del provveditore di consegnare il grano alla stazione ferroviaria di Ancona, od a quella di Foligno, od a quella di Ponte S. Giovanni. La stazione scelta dovrà essere indicata nell'offerta di concorso all'asta.	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio, nonchè in quello divisionale di Perugia, e presso i panificii militari di Ancona e Perugia.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, col millesimo 1873, i quali sono visibili presso questo ufficio, ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lira una ed in plego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare del Regno.

Tali partiti però non potranno essere ammessi a concorso se non perverranno a questa Intendenza militare di Ancona ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta. Si avverte che le offerte riconosciute non redatte nel modo sopraindicato, non saranno tenute valide.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, è perciò detto tempo utile scade alle 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del quinto giorno dopo avvenuto il deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, e bolli di copia, di diritti di Segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di registro, e ciò tutto giusta quanto è stabilito dalle vigenti leggi.

Ancona, 11 agosto 1873.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: VENUTI.

4276

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 30 corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto situato nella via del Carmine, nº 4, piano 2º, avanti all'intendente militare della Divisione, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, al prezzo, lotti, qualità e per le località sottospecificate.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
MILANO . . .	Nostrale	9000	90	100	38	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
NOVARA . .	»	1000	10	100	38	3	300	
VERCELLI .	»	2000	20	100	38	3	300	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1873, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze Militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare all'ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato, separatamente pelle provviste d'ognuno dei tre magazzini, avvertendo che dopo incominciate le operazioni d'asta per un lotto non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano a provviste per località diverse da quella per cui già si è aperto l'incanto.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque ufficio d'Intendenza Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 10 agosto 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: VALDINI.

4255

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in comune di Teolo, N. 191, situata in Castelnuovo, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al Regio decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il prezzo di lire 31 14, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio dell'Intendenza di Padova, alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 settembre 1873.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'Ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Vò; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno 25 settembre 1873, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'articolo 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Padova*, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore, al quale l'Amministrazione non garantisce il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

L'annuo provento brutto della rivendita è: In tabacchi L. 124 57. In sali lire 29 92. — Totale L. 154 49.

Padova, addì 30 luglio 1873.

L'Intendente. VERONA.

4223

INCHIOSTRO ROSSO-NERO ossia CHAMI

Eminentemente copiativo

Preparato col sugo della **coriaria ohymifolia** ossia pianta da inchiostro, esso non ossida le penne e resiste agli agenti chimici.

Deposito e fabbrica presso G. B. Zoppa, via Galliari, n. 18, Torino. 4065

NOTIFICAZIONE. 3521

(2ª *pubblicazione*)

Sia noto che Emmanuele Banchero fu Gio. Battista, organista ambulante residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Genova, in data 30 gennaio 1873, sporgeva ricorso al prefato tribunale onde far dichiarare l'assenza dei suoi fratelli Francesco e Giacomo Antonio fu detto G. B. i quali prima della loro assenza erano domiciliati in Genova.

Che il prefato tribunale provvedendo sul detto ricorso con suo decreto in data 7 aprile 1873 mandava eseguirsi le prescrizioni portate dall'articolo 23 Codice civile fra le quali evvi quella di inserire l'estratto di questo provvedimento nei giornale degli annunzi giudiziarii.

Che perciò il detto Emmanuele Banchero inseguendo il disposto della legge ed il disposto del detto decreto, col presente intende di denunciare e pubblicare la assenza delli detti Francesco e Giacomo Antonio fratelli Banchero fu Giambattista a tutti gli effetti che di ragione.

INFORMAZIONI 3614

per dichiara d'assenza.

In esecuzione dell'articolo 23 del Codice civile italiano si rende noto che l'ill.mo tribunale civile e correzionale di Genova, con provvedimento in data 25 giugno p. p. ha mandato assumersi informazioni sull'assenza del signor Giuseppe Cereseto fu Antonio, prima d'ora domiciliato e residente in Genova, e ciò sopra ricorso presentato dalla signora Rosa Dellepiane fu Luigi, moglie di detto signor Giuseppe Cereseto, tanto a nome proprio che come madre dei minori suoi figli, domiciliata e residente in Genova.

Genova, addì 9 luglio 1873.

L. D. Farina proc. capo.

AVVISO. 4231

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sul ricorso delli signori cavalieri architetto Gaspare e professore Eligio fratelli Martini fu Francesco, residenti a Torino, con decreto delli 26 scorso luglio, dichiarò li ricorrenti medesimi soli eredi per una metà caduno della loro sorella Angela Enrichetta resasi defunta in Torino il 18 febbraio 1873 giusta le disposizioni di cui nel di lei ultimo testamento segreto presentato con atto 1º febbraio 1869, rogato Roggero, ed aperto con altro 27 febbraio 1873, rogato Zerboglio, e mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la conversione delle quattro cartelle sul Debito Pubblico, in data 25 agosto 1862, una col n. 36240, della rendita di lire 150; altra n. 36241, della rendita di lire 120; altra n. 36242, della rendita di lire 100; e finalmente altra n. 36243, della rendita di lire 80, intestata alla detta defunta Angela Enrichetta [illegible] e cadente nella di lei eredità [illegible] certificati o cartelle successione, in altri [illegible] al portatore per la corrispondente [illegible] plessiva rendita, da rimettersi metà caduno ai sopranominati due fratelli Martini.

Giolitti proc. capo.

ESATTORIA DI MONTE S. SAVINO.

Avviso

per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 agosto 1873 nel locale di questa pretura, coll'assistenza degl'ill.mi signori pretore e cancelliere, sarà proceduto alla vendita per pubblico incanto dell'immobile appartenente a Niccolai Telesforo figlio del fu Angiolo, domiciliato a Monte S. Savino, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita, consistente in una casa posta in detta terra e comune, confinata: 1º da Pupilli Carresi; 2º Bertini Caterina vedova Fical negli Angiolucci; 3º Polverini Maria; 4º Borgo al Corno; 5º Via Seteria, salvo se altri ecc., rappresentata al catasto in sezione M alle particelle 278 e 279 in parte, con rendita catastale di lire 44 46 e imponibile di lire 120, qual vendita sarà aperta sul prezzo minimo di lire 1170, liquidato ai termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile e previo deposito per parte dell'offerente del 5 per 0/0 sul detto prezzo e così di lire 58 50.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente; il deliberatario che non potrà offrire al disotto del prezzo minimo assegnato all'immobile suddetto, dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 settembre 1873, ed il secondo nel giorno 10 settembre 1873, nel luogo ed ore suindicate.

Monte S. Savino, li 21 luglio 1873.

Per l'Esattore

4289 Settimio Carabini, collettore.

ATTO DI SCIOGLIMENTO

di Società commerciale.

Tra i signori Claudio Guastalla fu Giuseppe e Gabriel Todros fu Moisè, commercianti domiciliati in Roma, componenti la Società commerciale sotto la Ditta Guastalla e Todros, si è dichiarato, stabilito e convenuto quanto segue:

Art. 1. Essendosi compiuto il termine obbligatorio per la durata dell'anzidetta Società commerciale in nome collettivo sotto la Ditta Guastalla e Todros, la quale aveva per oggetto i due negozi esercitati in Roma in nome e per conto di quella Ditta, uno di drapperie con laboratorio per vestiari per uomo, e l'altro di telerie e biancherie, si dichiara sciolta e cessata la detta Società in questo medesimo giorno 31 luglio 1873.

Art. 2. I due soci si riservano di procedere d'accordo allo stralcio ed alla liquidazione di detta loro Società e di procedere amichevolmente alla divisione a norma delle loro convenzioni.

Art. 3. Il negozio di drapperie sarà continuato ed esercitato da questo giorno in poi in nome e per conto esclusivo del sig. Claudio Guastalla, e per contro il negozio di telerie e biancherie sarà continuato ed esercitato per conto esclusivo ed in nome del signor Gabriel Todros da oggi in poi.

Art. 4. Il presente atto sarà registrato, depositato e pubblicato a spese comuni nei modi prescritti dalla legge.

Roma, 31 luglio 1873.

Gabriel Todros.

4290 Guastalla Claudio.

Tribunale civile di Roma.

Istanza per nomina di perito.

Ecc.mo signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore, in seguito dell'atto di precetto ad istanza del signor Filippo Camilli contro i signori Alessandro e Francesco Rosati, notificato li 8 maggio 1873 e trascritto li 17 maggio 1873, fa istanza all'ecc.mo signor presidente perchè voglia nominare un perito coll'incarico di stimare il seguente fondo di cui nel precetto stesso:

Vigna posta nel territorio di Nerola in contrada vocabolo Caldarano, distinta in mappa sez. 1ª coi n. 525 e 534, confinante con la strada comunale, Palmieri Niccola fu Liberato, Papi Giammaria di Giuseppe, e beni dotali di Papi Elena sua moglie.

Roma, 10 agosto 1873.

4247 Avv. Enrico Kambo proc.

AVVISO.

Il dì otto agosto 1873, nella cancelleria della pretura di Civitavecchia, i signori Pietro cav. Defilippi del fu Luigi e Guglielmotti Alessandro Maria del fu Nicola, ambedue nati e residenti in Civitavecchia, amministratori testamentari del patrimonio del fu Luigi Farabolini, hanno rinunciato formalmente a tale incarico, intendendo con ciò di essere esonerati da ogni e qualunque responsabilità.

Civitavecchia, li 9 agosto 1873.

Il cancelliere

4249 Trajano Ceccarelli.

DIFFIDAZIONE.

Gaetano Japichini essendo venuto a conoscere essere passato alla Banca mutua un biglietto all'ordine di lire 1987 85 con firma G. Japichini, in scadenza entro il corrente mese, dichiara di non aver firmato tal biglietto all'ordine, ma soltanto firmò per mero favore a Vincenzo Trambusti un biglietto all'ordine di egual somma in scadenza 25 o 26 maggio 1873, che ora non rinviene, per cui o deve essere falsa la firma, o alterata la scadenza, e perciò protesta che non si riceva in giro, o in sconto, non riconoscendola in verun modo per il pagamento.

Roma, 12 agosto 1873.

4291 Gaetano Japichini.

SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA

Gli azionisti della Società Enologica Astigiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente mese, alle ore 2 pom., in Asti, nello Stabilimento principale della Società, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea.
2º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3º Relazione dei sindaci.
4º Approvazione dei bilanci e dividendi.
5º Nomina dei tre sindaci e di tre consiglieri d'amministrazione.

I consiglieri scadenti dall'ufficio sono i signori:

Anfossi cav. Giuseppe — Ferrero cav. Secondo — Rabezzana Gius. Ed.

I sindaci sono i signori:

Ottolenghi cav. Jacob Sansen — Clava Teodoro — Ballor Giuseppe.

A norma dello statuto non possono prender parte all'assemblea se non quegli azionisti i quali due giorni prima dell'assemblea abbiano depositate le azioni e certificati d'azioni presso qualcuna delle Case infradesignate, cioè:

Banca Agricola Astigiana (Asti).
Banco Anfossi Berruti (Asti).
Roland Maclon (Torino).
Anfossi Bigio (Genova).
Clava e Terracini (Genova).
Villa e Vimercati (Milano).

In occasione del deposito saranno rilasciate agli azionisti apposite ricevute che serviranno per intervenire all'assemblea e pel computo dei voti.

In caso che per mancanza di numero di intervenienti non si possa tenere l'assemblea, s'intenderà questa convocata in via di seconda convocazione pel giorno 7 settembre, ore 2 pom., per deliberare sulle materie formanti il suddetto ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. BORGNINI.

4285

AVVISO.

BANCA PER INDUSTRIA E COMMERCIO

Sede in Verona, piazza delle Erbe, palazzo Trezza — **Approvata con Regio decreto 25 maggio a. c., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 29 giugno p. p.**

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato d'invitare i signori azionisti ad effettuare il versamento del *terzo decimo* sulle azioni in lire 25 cadauna alla sede della Banca dal 27 al 31 del corrente mese.

In caso di mora al pagamento verranno applicate le comminatorie stabilite dall'art. 10 dello statuto sociale nei rogiti del notaio Giovanni dott. Leparacchi di Venezia.

Verona, 4 agosto 1873.

4052 Il Consiglio d'Amministrazione.

Provincia di Terra di Lavoro - Circondario di Gaeta

MANDAMENTO DI FONDI — COMUNE DI FONDI

Avviso d'Asta.

La Giunta Municipale del suddetto comune fa noto al pubblico che essendo stato superiormente approvato il progetto artistico per la costruzione della strada obbligatoria consortile tra Fondi e Sperlonga per la somma di L. 166,000 00 complessiva, sarà proceduto al relativo appalto, ai sensi della legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto avrà luogo nella sala della Segreteria comunale di Fondi innanzi alla Giunta Municipale nel giorno 11 entrante settembre, alle ore 10 antimeridiane, ad estinzione di candela vergine.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione debbono presentare un certificato di notorietà di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere governativo, o provinciale, o da un sindaco in attualità di servizio, enunciando le opere eseguite dall'esibitore, o che abbia preso parte all'esecuzione.

Ciascun concorrente è inoltre obbligato di depositare nell'indicato ufficio, dove si terranno gl'incanti, la somma di L. 8,000 00 in valuta legale, la quale verrà restituita terminati gl'incanti, meno al deliberatario che sarà ritenuta provvisoriamente fino alla stipulazione del contratto di appalto e prestata la cauzione diffinitiva in L. 10,000 00.

Non si riceveranno offerte se non col ribasso non meno dell'uno per cento su tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura, e non saranno accettate quelle in termini generali e vaghi, e si riferiscono ad offerte anteriori fatte per altre imprese.

Gl'incanti si riterranno deserti se non si presenteranno almeno due offerenti.

Il capitolato ed il progetto dei lavori suddetti trovansi depositati nella Segreteria comunale di Fondi, ostensibili a chiunque bramasse prenderne visione.

Il termine utile per le offerte di diminuzione del ventesimo scade a tutto il giorno ventisei medesimo mese.

Tutti i concorrenti debbono depositare nella Segreteria Municipale L. 200 per le spese di avvisi d'asta, marche da bollo e subastazione, che saranno restituite appena deliberato l'incanto, meno al deliberatario, al quale dopo registrati gli atti sarà retrodata la differenza se vi è, o sarà tenuto sborsarne il compimento laddove si verificassero insufficienti, come ancora cedono a suo carico le spese per la stipulazione del contratto diffinitivo.

Fondi, li 4 agosto 1873.

Il Sindaco ff.: FRANCESCO FORTUNATO.

4240 *Il Segretario:* ANDREA SADULO.

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso di concorso.

Si dichiara aperto a tutto il 31 andante mese di agosto il concorso ad una piazza tuttavia vacante di condotta medico-cerusica, cui va annesso l'emolumento di annue lire 1700.

Il concorso sarà per titoli o per esame da sostenersi innanzi alla facoltà medica dell'Università di Napoli.

La condotta è obbligatoria per tre anni.

Gli aspiranti, non oltre il termine suddetto, faranno pervenire, in questa segreteria municipale le loro dimande in carta da bollo corredate de' seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fede di buona condotta di recente data rilasciata dal sindaco del proprio comune.

c) Copia legalizzata della laurea in medicina e chirurgia conseguita da non meno di un anno.

d) Qualunque altro documento per meglio avvalorare la istanza.

Scorso il termine per le dimande, gli aspiranti saranno ufficialmente avvertiti del giorno fissato per il concorso presso la Facoltà suddetta.

Lucera, 6 agosto 1873.

4174 *IL SINDACO.*

Il Sindaco di Sesto Fiorentino

Rende pubblicamente noto quanto appresso:

È aperto il concorso dal Consiglio direttivo della Scuola di disegno industriale di Sesto Fiorentino, per titoli o per esame, onde conseguire:

1º Il posto di maestro di disegno geometrico elementare scientifico e decorativo, e di disegno elementare d'ornato, coll'annuo stipendio di lire 1800.

2º Il posto di maestro di disegno ornativo applicato all'arte decorativa, compresa l'arte del modellare e del formare in gesso, coll'annuo stipendio di lire 1800.

A detto posto è aggiunto l'ufficio di direttore della Scuola, con l'annuo corrispettivo di lire 400.

Le domande dovranno esser presentate alla segreteria generale del Consiglio provinciale di Firenze dentro le ore 4 pomeridiane del dì 31 agosto prossimo venturo.

Sesto Fiorentino, li 26 luglio 1873.

Il ff. di Sindaco
Cav. avv. CARLO SCAPPUCCI.

4248

AVVISO.

Ad istanza del sottoscritto si deduce a pubblica notizia che egli in virtù di pubblico istromento, a rogito Monetti Cerasini, fin dal 5 luglio p. p. ha regolarmente comprato dal suo fratello Angelo Toti il negozio di droghe e farmaci in via del Teatro Valle, n. 17, con tutti li stigli e merci, ed anche ne ha regolare patente.

Roma, li 8 agosto 1873.

4267 Filippo Toti.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di n. 150640, per la somma di lire 60, intitolato Bianchi Augusto.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 luglio 1873. 4125

4210 ANNUNZIO.

(1ª *pubblicazione*)

Si avvertono tutti coloro che possono aver interesse che con deliberazione resa dal tribunale civile di Larino, ai 23 luglio 1873, registrata con marca annullata, il sig. Nicola Carriero fu Giuseppe, da Campomarino, è stato autorizzato a rilevare dal Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia la somma di lire ottocento che il defunto notaio Nicola Caradonio di Campomarino depositò per cauzione notarile.

Leonardo Filippo de Capoa avv.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli a 6 maggio 1872 ha ordinato che la somma racchiusa nella polizza del 9 ottobre 1868, intestata alla Cassa de' depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze, segnata al n. 10249, in lire 770 55, appartenenti al signor Mazzella Antonio, sia dalla Cassa suddetta pagata alla signora Anna Maria di Meglio, amministratrice dei di lei figli minori Arcangelo, Federico, Raffaele ed Antonio Mazzella fu Antonio, col vincolo del reimpiego, come danaro pupillare de' minori suddetti.

4251 Felice Cirillo proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dalla 3ª sezione civile del tribunale civile e correzionale di Napoli, del 4 agosto 1873, è stato tolto il vincolo dotale alla rendita di lire dugentonovanta, risultanti dal certificato n. 54861, in testa alla defunta Laura Giovanna Sinicropi fu Rosario sotto l'amministrazione del marito Vincenzo Morabito, ed ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare detto certificato in cartelle al latore e rilasciarle ai signori Vittoria, Giuseppe, Luigi, Gennaro ed Antonia Morabito, unici eredi della defunta signora Sinicropi.

4268 Gennaro Morabito, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de'Lucchesi, 4.